

Un nuovo report Ocse riqualifica la struttura finanziaria delle multinazionali

Gruppi, capitale rideterminato

Interessi pagati, da indeducibili diventano dividendi

DI FRANCESCO SPURIO*

A rischio la qualificazione del capitale di debito nei gruppi multinazionali alla luce del nuovo report dell'Ocse sulle transazioni finanziarie. Il concetto di accurata delineazione delle transazioni finanziarie (accurate delineation) potrebbe portare le amministrazioni fiscali a esaminare la struttura finanziaria dei gruppi per contestare la natura del capitale (debito o rischio) delle singole entità giuridiche che lo compongono. In tale ipotesi gli interessi pagati dalle entità dei gruppi sarebbero indeducibili venendo riqualificati come dividendi con un forte impatto sui gruppi multinazionali che sarebbero costretti a rivedere la propria struttura finanziaria.

Il report Transfer pricing guidance on financial transactions pubblicato ieri dall'Ocse, sulla scia delle Azioni 4 e 8-10 del progetto Beps, introduce per la prima volta nelle linee guida delle indicazioni specifiche

sulle transazioni finanziarie. Il documento fa seguito a un discussion draft del luglio 2018 e aggiunge un nuovo capitolo 10, nonché alcuni paragrafi sulla determinazione dei rendimenti risk-free e risk-adjusted nel capitolo I delle Linee guida sui prezzi di trasferimento.

Il Report precisa in premessa che la determinazione del valore di libera concorrenza deve essere effettuata seguendo le indicazioni fornite nel nuovo capitolo I delle Linee Guida Ocse in tema di accurata delineazione delle transazioni. Chiarisce però che gli orientamenti inclusi nel documento non impediscono ai paesi di attuare approcci differenti per valutare la struttura del capitale dei gruppi e la deducibilità degli interessi ai sensi della loro legislazione nazionale.

Il nuovo capitolo 10 delle Linee Guida Ocse introdotto dal report fornisce indicazioni per la determinazione del valore normale delle transazioni finanziarie: esamina singolarmente le caratteristiche econo-

micamente rilevanti, i fattori di comparabilità, e illustra le opzioni disponibili per la qualifica e la remunerazione delle transazioni finanziarie infragruppo più diffuse (attività di tesoreria, le operazioni di finanziamento, i cash pooling, le attività di copertura e le garanzie) nonché per le attività di assicurazione e riassicurazione.

Particolarmente delicato è il concetto introdotto dal report di accurata delineazione delle transazioni finanziarie che potrebbe portare le amministrazioni fiscali, in assenza di normative locali, a riqualificare il capitale di debito delle entità che fanno parte dei gruppi multinazionali. In tali ipotesi le amministrazioni dovrebbero tener conto della tipologia di strumento finanziario utilizzato, delle funzioni svolte e dei rischi assunti da ognuno dei soggetti che partecipano alla transazione e come soggetti indipendenti avrebbero strutturato l'operazione esaminata. In tale contesto oltre al rischio, concreto, di riqualificazione

della transazione potrebbe emergere la prestazione di garanzie implicite fornite da un soggetto del gruppo a un altro che dovrebbero essere remunerate correttamente. In tal senso le garanzie vengono distinte nel report in due tipologie in base allo scopo: se permettono di migliorare le condizioni di finanziamento o se permettono a un'entità del gruppo di avere un indebitamento superiore ad un soggetto indipendente. In questo secondo caso la parte di finanziamento eccedente potrebbe essere riqualificata quale capitale con conseguente indeducibilità della relativa quota interessi.

Il report si occupa anche delle attività di tesoreria svolte all'interno del gruppo riconoscendo che tali attività fanno parte di un processo che ha l'obiettivo di rendere il finanziamento delle attività commerciali del gruppo multinazionale il più efficiente possibile. Come tale, la funzione di tesoreria sarà configurabile come un servizio di supporto alle principali operazioni di

creazione di valore. In tale contesto l'attività di tesoreria, in assenza di reali rischi assunti dall'entità che la svolge, potrà essere configurata come una semplice prestazione di servizi.

Infine vengono esaminate le entità che all'interno dei gruppi multinazionali si occupano delle funzioni di assicurazione e riassicurazione (cosiddette captive) e anche in questo ambito l'Ocse raccomanda di verificare accuratamente le transazioni in modo da attribuire in modo corretto il valore aggiunto che viene creato. Viene posta particolare enfasi alle sinergie di gruppo che spesso permettono a tali entità di conseguire vantaggi significativi nella negoziazione con le imprese assicuratrici, in tali casi il report raccomanda la ripartizione dei vantaggi tra tutte le entità del gruppo multinazionale.

*componente commissione fiscalità internazionale dell'ordine dei dottori commercialisti di Milano

© Riproduzione riservata